



SOMMARIO

In prima di copertina: Cusano Mutri - Chiesa di San Nicola In quarta di copertina: Civitella Licinio - fraz. di Cusano Mutri Chiesa di San Rocco

- 1 Cronologia su Fra Carlo 2^a parte
- 5 Fra Carlo, il santo Curato d'Ars e San Pasquale Baylon
- 12 Per grazia ricevuta
- 15 Auguri al Santo Padre Francesco



PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen*.

Pater, Ave, Gloria.



Cronologia su Fra Carlo

2ª PARTE

- 1878 Fra Carlo risponde a un devoto che gli chiedeva come faceva a fare miracoli. Fra Carlo rispose: "Non sono io che faccio i miracoli. Io li chiedo a S. Pasquale, questi alla Madonna, la Madonna a Gesù. Poi Gesù li concede alla Madonna, la Madonna a S. Pasquale, S. Pasquale a me ed io a voi".
- 1878 marzo 15 Viene colpito da una febbre alta con chiazze rosse sul corpo, ma vuole per forza partecipare alla Messa celebrata da Don Lorenzo Maturo, pur senza poter ricevere la comunione per i forti dolori allo stomaco. Si mise a letto e venne visitato dal dottore Luigi Cassella, il quale gli prescrisse dei farmaci. Fra Carlo per ubbidienza



San Pasquale Baylon

li prese, ma ai devoti, che andavano a salutarlo, essendosi sparsa la notizia, diceva: "È cosa che dura poco; il Signore mi vuole con sé; ho un grande desiderio di unirmi a Dio".

- 1878 marzo 16 Di mattina chiede i sacramenti che riceve con grande devozione e raccoglimento, poi i fedeli testimoniano che si trasfigurò in volto come se parlasse con Gesù e la Madonna.

 Alle due dopo mezzogiorno serenamente si addormentò nel Signore. Le campane annunciano la sua morte e tutto il popolo si
- 1878 marzo 17 Viene fotografata la salma.

porta a salutarlo.

- 1878 marzo 17 Partecipano ai funerali, tenuti nella chiesa di S. Nicola, tutto il popolo e le autorità civili e militari, con le organizzazioni ecclesiali e la banda musicale. Celebra il provinciale degli alcantarini di Napoli P. Teodoro di S. Luigi, assistito da tutto il clero di Cusano. Tiene l'elogio funebre il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, Don Vincenzo Fiore.
- 1878 marzo 17 La salma di Fra Carlo per la grande folla rimane esposta nella chiesa della Madonna delle Grazie per diversi giorni, poi viene sepolto nella stessa chiesa ai piedi della Madonna del Buon Consiglio.
- 1878 marzo 17 Mentre si celebravano i funerali, Fra Carlo appare a delle donne di Dragoni, che lavavano i panni alla fontana e dice loro di avvertire il cugino muratore che Fra Carlo ha bisogno urgentemente di lui a Cusano.



Cusano Mutri Chiesa Madonna delle Grazie

- 1878 marzo 20 Mons. Sodo scrive tre lettere per regolare la sepoltura e l'eredità delle poche cose contese tra i sacerdoti diocesani e P. Marcellino, alcantarino.
- 1878 maggio 3 Mons. Luigi Sodo, vescovo di Cerreto, ordina che sulla tomba di Fra Carlo non venga posta alcuna fotografia "giacchè ostano i decreti della S. Congregazione dei Riti", approva però il testo da scolpire su una lastra di marmo.
- 1932 "Il signor Serafino Ruggero Perfetto di Cusano[...], animato da

buoni sentimenti religiosi, da viva fede cristiana, [...] di propria iniziativa volle raccogliere (in un registro) le grazie e i miracoli operati dal detto Servo di Dio" (Fra Carlo). Fonte: quaderno 1°, dalla Prefazione, pag. 1.

- 1948 P. Leopoldo Iazzetta pubblica la "Vita del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale laico alcantarino".
- 1954 novembre 4 Viene fatta l'esumazione dei resti di Fra Carlo a porte chiuse. Il vescovo di Cerreto, Salvatore Del Bene, informa i carabinieri. Presenziano: il Maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Fimiani con la consorte Maria Apostolico¹, l'arciprete Don Annibale Venditto, il sacerdote Don Peppino Iassogna con il sigillo della Curia, il dottore sanitario Don Vincenzo Altieri, autorizzato dal medico sanitario di Benevento e il sig. Lorenzo Bove².
- 1955 Nel Necrologio della Provincia Napoletana del S. Cuore di Fra Carlo si dice: "Martius, XVI. 1878, Cusani, in domo sua, Fr. Carolus a s Pascale, tertiarius professus, fama sanctitatis pollens".
- 1966 P. Bonaventura Vacchiano dà alle stampe "Brevi cenni della vita del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale di Cusano Mutri (1818-1878)".
- 1976 Il parroco di Cusano don Annibale Venditto, scrivendo al Vescovo di Cerreto, attesta che i fedeli si accostano alla penitenza e alla eucaristia il 16 marzo in suffragio di Fratello Carlo.
- 1991 V edizione della biografia di Fra Carlo di Iazzetta e Lucioli.
- 1989 Fra Carlo Di Tommaso, che aveva zelato la causa di Fra Carlo, lascia, con testamento olografo, tutti i suoi beni al parroco di Cusano don Pasquale Petronzi per continuare la causa.
- 2003 giugno 24 Si costituisce in Cusano l'Associazione Fra Carlo con

¹ La Voce di Fra Carlo - n.7, pag. 13.

² La Voce di Fra Carlo - n.7, pag. 10.

un proprio Statuto ed il riconoscimento diocesano. Ne fanno parte 496 soci fondatori e 459 soci ordinari ad oggi.

2003 Mons. Salvatore Moffa dell'Arcidiocesi di Benevento dà alle stampe "Le vette interiori di Fra Carlo di San Pasquale".

2005 febbraio 10 - Il Presidente dell'Associazione Fra Carlo, Pasquale Marco Fetto, di persona, inizia a raccogliere le testimonianze scritte come DICHIARAZIONI sostitutive dell'Atto di Notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), firmate dal dichiarante e da due testimoni. Saranno successivamente pubblicate nei vari opuscoli de "La voce di Fra Carlo", nella rubrica "Per grazia ricevuta".

La prima persona che avvicinò il Presidente e che spontaneamente propose la sua testimonianza fu la signora Topputo Clotilde Maria Carmina. Le dichiarazioni presentano grazie e diverse guarigioni complete da malattie non spiegabili scientificamente, documentate e certificate da cartelle cliniche. (Continua)



La foto è tratta da "Presenze Francescane a Cusano Mutri" - Vito A. Maturo, 1999

Fra Carlo, il santo Curato d'Ars e san Pasquale Baylon

1ª PARTE

roponiamo la lettura dell'epistola-saggio del dott. Saverio De Lorenzo, scritta dopo il pellegrinaggio dal Curato d'Ars e la visita presso il romitorio di fra Carlo in Cusano Mutri. L'amico dott. Saverio rileva delle analogie tra i due luoghi in que-

L'amico dott. Saverio rileva delle analogie tra i due luoghi in questione e mette in rilievo analogie e affinità di virtù evangeliche (ubbidienza, umiltà, carità, povertà, sofferenza, contemplazione, preghiera...) tra fra Carlo, il Curato d'Ars e san Pasquale Baylon.

Anche se in periodi storici diversi, le tre grandi Personalità hanno percorso lo stesso sentiero che porta alla santità nel silenzio e nel nascondimento, temprando nella forgia della sofferenza il proprio spirito, quale metallo più duttile per essere modellato dalla mano di Dio. (P.M. Fetto).

Perugia, 3 gennaio 2013

Carissimo amico prof. Fetto,

la ringrazio del suo "regalo" natalizio: gli auguri e la pubblicazione della mia lettera sul Bollettino di Fra Carlo dove mi fa l'onore di entrare nella causa del Servo di Dio e ancor più "a pieno titolo, nel mondo spirituale di fra Carlo".

Le confesso che è un mistero questo mio indubbio interessamento anche se avviene qui a Perugia, in tutt'altro contesto, lontano dalle terre beneventane.

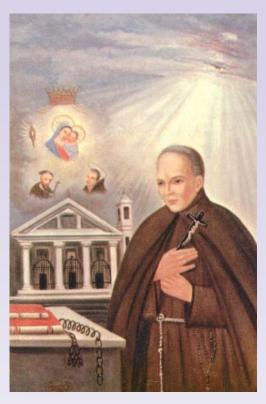
Vi è però un filo conduttore che parte dal biglietto con richiesta di grazia di guarigione ritrovato per caso e che faceva riferimento al mio numero di telefono; passa poi per la vicenda di un bambino di Perugia affetto da grave malattia e oggi perfettamente sano la cui guarigione avevo affidato a

^{*} Specialista in Odontoiatria, Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva.

fra Carlo e infine per una mia visita ai luoghi del Servo di Dio e alla conoscenza diretta che abbiamo avuto.

Il mistero non vuol dire che la cosa sia campata in aria, che non abbia un fondamento: significa solo che non riusciamo a spiegarcela con la ragione; allora faccio ricorso a quella dimensione spirituale che mi dice che ogni "fatto" ha un senso e che mi vuol parlare di Qualcuno e mi invita a mettermi in gioco e a dare una risposta.

Nel corso della mia visita a Cusano Mutri, entrando nel romitorio di fra Carlo, ebbi la sensazione come di trovarmi in un luogo "già conosciuto", in una situazione già vissuta. Ero stato in pellegrinaggio dal Curato d'Ars molti anni fa insieme ad un caro amico dome-



L'immagine del Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale tratta da un dipinto

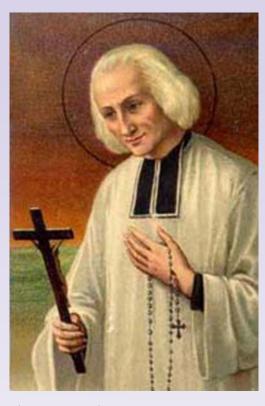
nicano di origini svizzere. Vi sono ritornato a dicembre del 2009 proprio nel giorno in cui iniziava, con una solenne esposizione del Santissimo, l'anno che lo avrebbe visto proclamato, per volere del Papa Benedetto XVI, non solo Protettore Universale dei Parroci, ma anche di tutti i Sacerdoti!

I luoghi di Cusano Mutri e di Ars si sono svelati allora come analoghi per tanti aspetti al punto che mi è diventata più chiara quella semplice sensazione cui accennavo.

Lei mi parla di un momento decisivo per l'avanzamento della causa di fra Carlo e, allora, non indugio, anche se in maniera superficiale, a darle il frutto delle mie modeste riflessioni. [...].

Mi è parso poi utile fare qualche riferimento anche alla vita del Santo del quale il nostro fra Carlo volle prendere nome e sicuramente ispirazione religiosa: San Pasquale di Baylon. Se noi cristiani siamo tutti debitori del modello di Cristo e ad esso ci vorremmo conformare, i Santi che ci hanno preceduto svolgono un ruolo importante perchè ci indicano una possibile strada percorribile, tra le tante, che con certezza porta a quel modello cristologico: fra Carlo aveva scelto un esempio significativo e non certo a caso.

La nascita, la vita infantile ed adolescenziale di fra Carlo, del curato d'Ars e del Santo Pasquale alcantarino hanno tutte in comune le ori-



Il santo Curato d'Ars (San Giovanni Maria Vianney, 1786 - 1859)

gini modeste, se non proprio povere; l'incarico per i bisogni di vita familiare, a dedicarsi al gregge, ai campi e alla pastorizia in generale.

Vorrei notare come proprio questo tipo di lavoro sia possibile affidarlo anche a giovani ragazzi rendendoli, già da piccoli, responsabili di un "gregge", della salute, protezione e cura di altri esseri viventi; e che questo si svolga nella completa solitudine, e soprattutto nel silenzio. Ore ed ore di solitudine che divengono il luogo ideale dove la preghiera può sgorgare più fruttuosa, non ostacolata dai limiti e dagli obblighi delle convenzioni sociali; dove il rapporto con Dio se è già innestato nel cuore del ragazzo dal sacramento del Battesimo e poi alimentato dalla fede della famiglia e della Chiesa, può diventare privilegiato. Così è stato per tutti e tre i nostri

protagonisti, come lo è stato per i Patriarchi, molti Profeti, tanti altri Santi e Sante e non ultimi per i primi che hanno riconosciuto il Signore, i Pastori di Betlemme.

Per tutti la vocazione alla vita dedicata al Signore si manifesta in analoghe circostanze e, nonostante le comuni resistenze dei genitori che vedono nei ragazzi o immaturità o anche necessità di non privarsene, diventa tanto forte e determinata da giungere al proprio obiettivo senza lasciare dietro di sé recriminazioni o risentimenti familiari.

Il tempo storico di fra Carlo e quello del Curato d'Ars coprono tutto l'800 e sono segnati dal quel periodo di grande sofferenza della fede, messa alla prova da un



San Pasquale di Baylon (Convento Frati Minori - Napoli)

palese ateismo ideologico e culturale e da una persecuzione della Chiesa stessa nelle sue strutture.

II tempo del Curato d'Ars è a cavallo della Rivoluzione francese e della Prima Repubblica e della successiva restaurazione della Chiesa; mentre per fra Carlo è tutto il tempo delle soppressioni degli ordini religiosi nel Sud d'Italia. Sono esperienze molto significative di cui oggi facciamo fatica ad avere memoria e a valutarne la portata. Le ho già scritto, la volta scorsa, di questo aspetto per quanto riguardava il contesto italiano, al Centro come al Sud. Ma se leggiamo la storia europea e ci addentriamo nelle vicende tra il fine 700 e tutto l'800 possiamo tentare di capire come fossero molto simili le grandi difficoltà e le sofferenze che i ministri della Chiesa,

i religiosi e anche i semplici fedeli, hanno sopportato. Al curato d'Ars fu amministrata la Prima Comunione in un fienile, nascosto alla vista della gente, da sacerdoti "clandestini" che nottetempo amministravano i sacramenti, per non essere sorpresi dalle autorità né denunciati da delatori. Dovette fuggire alla coscrizione obbligatoria rifugiandosi presso fedeli compiacenti per poter portare a termine il suo percorso sacerdotale (unica "scappatella", tra le tante, che il demonio poi non gli rimproverò mai!). All'arrivo ad Ars trovò una popolazione quasi totalmente "scristianizzata" come conseguenza della rivoluzione e della caduta dei costumi morali.

La storia di fra Carlo, per questo aspetto è ricca di particolari analoghi: dovette abbandonare il convento, rifugiarsi in altro luogo e da questo poi fuggire per non provocare conseguenze alla gente che lo voleva trattenere per la sua fama di santità; scelse, nonostante il divieto, di portare il saio, segno di povertà, visse in un semplice romitorio. Sicuramente il Signore aveva disegnato per lui la strada più idonea (veramente alcantarina) per la scelta di povertà e di semplicità che gli era più congeniale per conformarsi a Gesù. Ma la sofferenza di vedere profanati i luoghi sacri, confiscati i luoghi comuni di vita religiosa, offeso il nome di Dio ed emarginata la Chiesa nel suo insieme, non poteva non essere per lui motivo di ulteriore sofferenza.



Foto storica del Convento di Sepino (CB)



Piedimonte Matese (CE) - Convento di Santa Maria Occorrevole

Per tutti e due poi, per il Curato d'Ars e per fra Carlo, la risposta a queste difficoltà estreme sono state la pazienza, l'umiltà, la condiscendenza alla volontà di Dio senza reazioni violente o ribellioni; al tempo stesso però la forza d'animo e lo spirito evangelico di trovare anche nelle difficoltà la volontà di Dio e di lavorare nella vigna del Signore con gli strumenti che sono disponibili. Tenere unito il gregge, pascerlo comunque della Parola, della predicazione, dell'Eucaristia e della testimonianza della Carità fatta di gesti concreti: dare tutto ai poveri privandosi anche del poco che si riceve. Il curato d'Ars rinunciava a mangiare a cena e del poco che gli veniva dato a pranzo, portava in confessionale per poterlo dare a qualche anima bisognosa per sé o per la famiglia. Fra Carlo aveva fatto della povertà, delle privazioni, dell'umiliazione della propria carne una scelta di vita santificante, ma anche un'occasione di dono per gli altri di quel poco che aveva in casa. Con questi mezzi, umiltà e povertà, hanno tenuto unito il "gregge" che era tentato di essere disperso, ma che può essere sempre radunato dalla forza invincibile della Carità, che in quelle circostanze, ha dato "consistenza" alla Fede ed ha "alimentato" la Speranza.

Le umili origini e i limiti culturali sono diventati per entrambi non un limite per conoscere e seguire il Signore, anzi una risorsa e una precisa scelta. Fra Carlo è stato semplice fratello laico, alla scuola dello stesso San Pasquale di Baylon, mentre il Curato d'Ars ha accettato suo malgrado di essere ordinato sacerdote.

Il Santo Giovanni Maria Viennay è stato invitato a seguire gli studi del seminario in un periodo di grave penuria di sacerdoti; quasi forzato a studiare non ha mai dimostrato grandi capacità; bocciato ad un primo tentativo di completare gli studi teologici per il sacerdozio, è stato poi ammesso per una "forzatura" da parte dei suoi superiori. Pur non avendo le basi e le nozioni fondamentali per l'esercizio della pastorale e della predicazione, con umile applicazione inizialmente e poi con l'affidamento allo Spirito ha retto la parrocchia con fervide prediche, importanti catechesi e saggi consigli ai penitenti.

I suoi scritti e detti sono oggi a fondamento della scelta che il Santo Padre ha fatto, non solo per le virtù personali, ma per indicarlo come esempio per i Parroci e per gli stessi Sacerdoti. Si pensi a quale "follia" giunge la Chiesa nell'indicare un "ignorante" come esempio per tutti i sacerdoti, anche per quelli che si applicano con lo studio e la meditazione, alla Parola di Dio e alla Teologia!

(Continua)



Cusano Mutri - Piazza Roma

Per Grazia ricevuta

per l'intercessione di Fra Carlo

l sig. Mozzillo da Volla (NA) ci propone, attraverso la sua testimonianza, un evento miracoloso avvenuto nell'anno 2000. Suo nipote Vincenzo Di Marzo guarisce da un tumore al fegato per intercessione di fra Carlo.

Io sottoscritto MOZZILLO DOMENICO, nato a Volla (NA) il 19 aprile 1955, residente a Volla, via Don Luigi Sturzo, n. 8, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Nell'anno 2000, mio nipote, Vincenzo Di Marzo, figlio di mia sorella Giuseppina, nato a Cercola (NA) il 2 ottobre 1994, avvertiva dolori alla schiena e all'addome. Fu accompagnato più volte presso i medici di base, i quali, non riscontrando alcuna malattia, lo curavano con degli antidolorifici, credendo si trattasse di semplici mal di pancia. Dopo circa una settimana di cure, il dolore non passava; si decise di ricoverarlo presso l'Ospedale Posillipo, dove gli venne diagnosticato un virus sconosciuto. Tuttavia, il dolore persisteva e aumentava nonostante le cure. Quindi, si decise di portarlo al Bambin Gesù di Napoli, dove gli fu confermata la stessa diagnosi del Posillipo.

Al Bambin Gesù, in quei giorni, era presente il dott. Palazzo (primario del Reparto Pediatrico del Policlinico di Modena). Il dott. Palazzo, ricercatore di virus e malattie genetiche, d'accordo con la mamma del bambino, decise di ricoverarlo al Policlinico di Modena. Così fu fatto e venne messo in camera sterile, pensando che il bambino fosse affetto da virus sconosciuto. Fatte le indagini, dopo circa due settimane, gli venne dia-

gnosticato un tumore al fegato. Si decise di operarlo con urgenza. Così fu fatto e il giorno dell'intervento, in sala operatoria, il chirurgo, aperto il ventre, vide fuoriuscire dall'apertura l'organo epatico ammalato e ingrossato, come fosse "un'esplosione". L'equipe medica fu costretta a richiudere, perché il male si era propagato anche agli altri organi circostanti.

Non essendoci nulla da fare, si prescrisse la chemio nell'attesa del funesto evento. Io e mia moglie, Angela De Simone, abbiamo vissuto col cuore in gola la malattia del nostro nipote Vincenzo. Essendo, noi, fedeli di Fra Carlo, lo abbiamo invocato e gli abbiamo chiesto di intercedere presso il Signore per la guarigione del nostro nipotino. Abbiamo preso l'olio dalla lampada votiva e l'immagine del Servo di Dio e ci siamo recati a Modena, deponendo il tutto sotto il cuscino di nostro nipote. Io sottoscritto, in particolar modo, mi sono rivolto a Fra Carlo con tutta l'anima e con tutto il cuore, offrendogli la mia vita in cambio di quella del bambino.

Dopo una settimana di chemio, il bambino andò in coma, venne messo in sala di rianimazione e intubato. Era in fin di vita. Io e mia moglie decidemmo di andare espressamente a Modena. Arrivati in ospedale siamo andati direttamente verso la sala di rianimazione. Mia sorella era affranta e piangeva; ci disse che ormai era finita. Proprio in quel momento arrivò il dottore Palazzo per un controllo ed entrò nella sala di rianimazione; ne uscì dopo circa dieci minuti con il volto gioioso, rassicurando mia sorella che il bambino era sveglio e chiedeva della mamma. Mia sorella, incredula, entrò e constatò quanto aveva affermato il dottore Palazzo.

Il bambino era uscito miracolosamente dal coma; fu portato in reparto e tenuto sotto controllo medico per circa una ventina di giorni.



Venne ripetuta l'ecografia al ventre: il male non c'era più. I medici non si spiegavano l'evento e parlarono di miracolo. Dopo la dimissione dall'ospedale, quando Vincenzo doveva ritornare a Modena per i controlli, i medici e tutto il personale si rivolgevano a lui chiamandolo "il bambino miracolato".

Ricevuta la grazia, tornammo davanti alla tomba del servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale per ringraziarlo e far celebrare una Messa. Oggi, la nostra devozione è sempre più forte. Quando ci è possibile, io e mia moglie, il sabato sera, da Volla ci rechiamo a Cusano Mutri nella chiesa della Madonna delle Grazie per partecipare alla Santa Messa e ringraziare per tutta la vita il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 16 giugno 2012

IL DICHIARANTE

(Mon la Domesce

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI



PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale - *Moderatore Associazione Fra Carlo* e Fetto Pasquale Marco - *Presidente Associazione Fra Carlo*.

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



L'Inno di Fra Carlo in versione CD, i numeri precedenti de "La voce di Fra Carlo" e la nuova biografia "Il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale" possono essere richiesti al Presidente dell'Associazione: Fetto Pasquale Marco - Via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (Bn) Tel. 0824.818183 - E-mail: pasqualemarco.fetto@istruzione.it



Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri, ed. 1991 s. 1
- P. Bonaventura Vacchiano, Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale, Napoli 1966
- Nicola Gambino, L'Immagine e la Realtà, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, Il Vescovato Alifano nel medio Volturno, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, Per Fra Carlo (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, Per Fra Carlo (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l'Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e Il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene", L'Osservatore Romano (12 novembre 2006).
- Domenico Tirone, Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale, Associazione Fra Carlo (2010).
- De Lorenzo dott. Saverio, Epistola-saggio Fra Carlo, il santo Curato d'Ars e San Pasquale Baylon, La Voce di Fra Carlo (marzo 2013).

Per informazioni rivolgersi a:

- Don Pasquale Petronzi, via Ungaro, 71
 82032 Cerreto Sannita (BN) Tel. 0824 860523
- Pasquale Marco Fetto, via S. Maria, 43
 82033 Cusano Mutri (BN) Tel. 0824 818183
- M. Antonia Di Gennaro, via Ariella, 25
 82033 Cusano Mutri (BN) Tel. 0824 862357





Auguri di Buona Pasqua!